

"Prima la salute, poi il divertimento"

Orselli (Gruppo Giovani LpRa) critico verso la Settimana Rosa, chiede controlli durante le feste



03 Agosto 2020 "La pandemia non è finita. Molto prima del divertimento, della ricreazione e dei rilassamenti, viene la salute, nostra e degli altri". Termina così la presa di posizione di Christian Orselli

responsabile Gruppo giovani di Lista per Ravenna, in riferimento alla Pink Week, la Settimana Rosa, che si apre oggi.

"Doveva essere un'estate diversa - scrive Orselli - l'estate dei controlli, degli ingressi contingentati, delle solite mascherine, degli eventi a numero chiuso, niente happy hour. All'inizio erano tanti gli interrogativi su come sarebbe andata la stagione e su quanto avrebbero pesato sul turismo e sull'economia della riviera le limitazioni e i controlli.

Si temeva che frenassero la voglia di mare e di divertimento".


Invece, per quanto la pandemia mondiale abbia imposto ovunque dei cali anche rilevanti ai movimenti turistici (falcidiati, ad esempio, in Spagna), "la nostra riviera si è tuttavia ripopolata, specialmente dopo la riapertura dei confini tra le regioni, il 2 giugno. Si sperava che non aumentasse il fenomeno dei contagi, che invece si è avuto tra i più alti in Emilia-Romagna, anche se leggero a Ravenna. Causa principale sono stati il via libera alle movide, troppo spesso incontrollate, e i comportamenti dei molti che dimenticano le norme anti covid fuori dei locali e ai bordi delle spiagge".

Meritano un plauso "le gestioni rigorose degli eventi da parte di molti imprenditori, finanche con l'impiego di 20/30 addetti alla sicurezza. Non è però facile far valere le dovute precauzioni, specialmente quando i clienti sono parecchi e le attività si svolgono in spazi ristretti. La voglia e la necessità di ripartire sono tante, ma sta al buonsenso dei giovani e dei meno giovani tenere sempre il metro minimo di distanza ed usare le mascherine dove non è facile conservarlo, a cominciare dai luoghi chiusi".

Con l'arrivo di agosto, ormai prossimo il capodanno estivo, Orselli considera però "eccessivo, da parte delle autorità, autorizzare o addirittura organizzare a carico della spesa pubblica manifestazioni che attirano un'affluenza tale da poter superare il limite della sicurezza sanitaria e

rendere inadeguati i controlli. Non mi trovo d'accordo soprattutto sui tempi di svolgimento e su taluni eventi della 'Notte Rosa 2020', che si svolge sull'intero litorale emiliano-romagnolo da lunedì 3 a domenica 9 agosto, con le spiagge aperte fino a tarda notte".

Evidente il richiamo da ogni parte d'Italia a moltitudini di amanti degli happy our, raramente conviventi, e ancor meno disponibili, a volte neppure in condizione di sobrietà, per rispettare le distanze e tanto meno indossare la mascherina. Peraltro, questo genere di pubblico non contribuisce molto a risollevarne un'economia turistica in crisi per la pandemia. La tradizionale Notte Rosa è diventata così una Settimana Rosa, proprio mentre si predicano precauzioni e restrizioni".

Par di capire che sarà dunque "un agosto caldo non solo per il clima, ma per un profluvio di eventi, di manifestazioni di piazza e di spiaggia, di feste e di raduni non certo a numero contingentato, che da un lato avrebbero meritato qualche rinuncia o diniego, e dall'altro ci inducono a pretendere severi controlli, specialmente orientati ad imporre l'uso della mascherina e la rilevazione della temperatura corporea anche nei luoghi aperti con affluenza non regolata, restando fermo ovunque il rispetto della distanza bocca a bocca per le persone non conviventi" conclude Orselli. 

© copyright la Cronaca di Ravenna